

ANCORA TENSIONI OCCUPAZIONALI E INTERVENTI SULLE STRUTTURE PRODUTTIVE

In data odierna è stata fornita alle OO. SS., da parte di UBI BANCA, l'informativa che preannuncia altri esuberi di Personale e modifiche – ovviamente *in pejus* – alle Strutture, soprattutto delle Banche Rete. L'ulteriore manovra **anticipa** anche il termine degli effetti degli interventi ancora in corso (accordo sul P.I. 2011/2015 e successive Intese Sindacali), da esaurirsi, per come già previsto, entro la fine dell'anno 2015.

L'ENNESIMA MANOVRA PREVEDE, TRA GLI ALTRI, I SEGUENTI INTERVENTI:

- 1) la chiusura di 55 Filiali e 59 Minisportelli e la riqualificazione in Minisportello di 54 Filiali con "redditività inadeguata e/o di ridotte dimensioni e/o collocate/i in prossimità di altre Strutture";***
- 2) la riorganizzazione del modello distributivo di Filiale con particolare riferimento alla "portafogliazione";***
- 3) la ridefinizione delle tipologie delle Filiali interessate al modello "Filiali capofila/aggregate";***
- 4) ottimizzazione delle attività dei Poli Territoriali di UBISS attraverso la costituzione di un nuovo Polo su Genova e il potenziamento di quello su Cuneo.***

UBI Banca ha, inoltre, comunicato che i predetti interventi porteranno 1.277 nuovi esuberi di Personale. Rispetto a detto totale, 500 Risorse saranno interessate – già entro la fine dell'anno in corso - dalla fuoriuscita per pensionamento e/o accesso al Fondo di Solidarietà, mentre le restanti 777 dall'adozione "di misure di mobilità funzionale e territoriale attraverso processi di riconversione professionale".

UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA, esprime un giudizio fortemente critico verso l'ennesima manovra decisa dalla Capogruppo ancora una volta "difensiva" e priva di ogni valenza strategica. Gli interventi annunciati da UBI, infatti, determineranno per molti territori – peraltro già pesantemente colpiti da analoghe manovre, anche nel recente passato – la perdita di ogni riferimento creditizio e bancario. Inoltre, le scelte intraprese causeranno l'ulteriore riduzione della capacità operativa e produttiva delle Aziende di UBI oltre che notevoli difficoltà a tutto il Personale del Gruppo.

UNISIN chiede che dal confronto con la Capogruppo possano scaturire soluzioni condivise in grado di salvaguardare la presenza e il presidio dei territori attualmente serviti da tutte le Banche Rete. Sarà, inoltre, necessario individuare idonee misure atte a evitare ogni disagio nei confronti di tutto il Personale interessato dalla manovra in questione.

UNISIN si appresta suo malgrado, quindi, ad iniziare l'ennesima trattativa finalizzata – di fatto e ancora una volta - al solo contenimento dei costi del Personale, annunciando sin da ora l'avvio di ogni AZIONE DI LOTTA E MOBILITAZIONE nel caso in cui UBI non dovesse dimostrare, fin dall'inizio del confronto, disponibilità a prevedere importanti misure correttive quali l'immissione di nuova forza lavoro, la salvaguardia di tutti i territori serviti e la presentazione di un SERIO E ADEGUATO piano di sviluppo del Gruppo che UNA VOLTA PER TUTTE superi la logica perversa dell'abbattimento dei costi fine a se stesso. Con riferimento, infine, alle paventate fuoriuscite di Personale, queste dovranno avvenire secondo il criterio della volontarietà.

Lì, 14 ottobre 2014

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA – Gruppo UBI Banca